

NOTA EDITORE

Mi capita spesso, durante il vernissage accennare alla grande passione e al profondo amore che nutro per la Calabria, a volte molto amara, ma nello stesso tempo anche così cara e accogliente. E, ogni volta, mi sorprende i ripetere che proprio queste sue contrastanti caratteristiche mi infondono quell'energia e quella voglia di continuare a dare il mio piccolo contributo di editore e operatore culturale per la sua crescita e il suo sviluppo. Qualcuno potrebbe tacciarmi di retorica o magari di un sorpassato romanticismo. Ma così non è, e, comunque, mi ritrovo in buona e folta compagnia a condividere questi ideali.

Uno dei miei compagni di viaggio è Franco Emilio Carlino, autore di un ricco e articolato lavoro su Mandatoriccio, centro del basso Ionio cosentino, posto in una invidiabile posizione collinare, affacciato su quel bellissimo mare che nasconde e conserva nella profondità dei suoi flutti la storia passata di grandi popoli e di grandi eventi che hanno caratterizzato tanta parte dell'umanità. Franco Emilio Carlino sente in maniera forte il richiamo della storia, delle tradizioni, delle usanze, della vita quotidiana di una collettività, quella mandatoriccese, che alla stregua di tante altre genti del Mezzogiorno d'Italia, ha lavorato, sofferto, gioito dimostrando di essere viva e pulsante. E lui indaga con certissima pazienza, ma anche con amore, con dedizione verso quella terra in cui ha visto la luce, ha giocato da bambino e nella quale e ha ricevuto importanti elementi formativi ed educativi. Dalla sua penna e, soprattutto, dal suo cuore, ne esce una comunità ricca di valori, di bellezza, di cose da ricordare ed amare, come l'originale produzione artistica delle pipe che, proprio, nella sua famiglia, viene tramandata da generazioni.

Settimio Ferrari